



COMUNE DI SIENA



Allegato 1

**Procedure *ad hoc* per ogni rischio
presente nel territorio**

PROCEDURE AD HOC PER OGNI RISCHIO PRESENTE NEL TERRITORIO

La **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004** stabilisce che ogni Regione faccia corrispondere, ai livelli di criticità, dei livelli di allerta preposti all'attivazione delle fasi operative previste nei Piani di emergenza.

La **Delibera Giunta Regionale n. 395 del 7 aprile 2015** dispone che, a ciascuna tipologia di rischio e per ciascuna zona di allerta corrisponde, sia in fase previsionale che in corso di evento, uno scenario di evento articolato su 3 livelli di criticità: ordinaria, moderata ed elevata (art. 7, comma 1). In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di Protezione Civile, è definito un ulteriore livello detto "livello di normalità" (art. 7, comma 4).

A livello nazionale è stata predisposta una correlazione tra **livelli di criticità** e **livelli di allerta** rappresentati da "**codici colore**":

Criticità ordinaria	Allerta gialla
Criticità moderata	Allerta arancione
Criticità elevata	Allerta rossa

All'adozione dei codici colore deve essere affiancata la **definizione dello scenario di evento e degli effetti e danni attesi**.

Pertanto ad ogni livello di allerta/codice colore corrisponde uno specifico stato di attivazione del sistema di protezione civile, al quale si associano delle **azioni** da compiere in relazione alla situazione prevista o in essere, presente sul territorio del Comune di Siena.

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
Comunicazione telematica di Scenario previsto Codice VERDE	NORMALITA'	NORMALITA'
Comunicazione telematica di Scenario previsto Codice GIALLO	FASE DI VIGILANZA	Codice GIALLO - VIGILANZA
Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto Codice ARANCIO	FASE DI ATTENZIONE	ALLERTA codice ARANCIO - FASE DI ATTENZIONE
Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto Codice ROSSO	FASE DI PRE-ALLARME	ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME

I rischi, contemplati dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana, che interessano il territorio del Comune di Siena sono:

- idraulico
- idrogeologico

- temporali forti
- vento
- neve
- ghiaccio

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

A. PIANIFICAZIONE RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

a. Cartografia

- i. Carta di sintesi per la pianificazione operativa del rischio idraulico
- ii. Carta di sintesi per la pianificazione operativa del rischio da frana

b. Valore esposto

- i. Tramite il S.I.T. in uso al Comune di Siena, può essere calcolato in tempo reale, evidenziando la zona interessata, soggetta in quel determinato momento a rischio idraulico o idrogeologico

B. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti, e per il rischio idraulico, sono raccolte nella “**Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche**” (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGR n. 395 del 7 aprile 2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: (in caso di rovesci e temporali) - fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Legenda della "Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche"

La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA**".

Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali **non è** possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDROGEOLOGICA**".

Criticità idrogeologica per temporali: rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE PER TEMPORALI**”.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI LIVELLI DI ALLERTA

Se per una stessa zona d’allerta sono valutati differenti scenari d’evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso.

X. FASI OPERATIVE

Il Referente Ce.Si. (reperibile cat. D) consulta, all’inizio del proprio turno di reperibilità, il sito web del CFR (ai sensi del Capo V, art. 17, comma 3 della D.G.R.T. 395/2015) per verificare se sono presenti livelli di criticità che interessano il territorio comunale.

CODICE GIALLO	<p>Il Referente Ce.Si. (reperibile cat. D) procede come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">· consulta, all’inizio del proprio turno di reperibilità, il sito web del CFR ai sensi del Capo V, art. 17, comma 3 della D.G.R.T. 395/2015;· dà comunicazione al Responsabile della Protezione Civile e al Sindaco o al suo vice del contenuto del Bollettino;· monitora l’evoluzione meteo, consultando i dati pluviometrici e idrometrici relativi al territorio comunale di Siena pubblicati sul sito e sulla App del Cfr della Regione, al fine di garantire l’attivazione delle risorse umane interne ed esterne nelle fasi iniziali dell’evento;· dà avvio ad eventuali controlli con la struttura tecnica comunale per verificare la sussistenza di criticità nel sistema di drenaggio urbano, nel reticolo idraulico minore, nelle infrastrutture di competenza ed in particolare nell’area di pertinenza fluviale, nelle zone depresse, di ristagno, le tombature e nelle aree suscettibili dal punto di vista idrogeologico;· segnala prontamente alla Provincia di Siena il manifestarsi delle prime criticità (vedi “Scheda Segnalazione Criticità”). <p>Se le condizioni meteo registrano una caduta significativa di pioggia e/o sulla base di osservazioni dirette, il Responsabile della Protezione Civile, sentito il Sindaco, provvede ad attivare la fase di Attenzione di seguito dettagliata.</p>
----------------------	--

ALLERTA CODICE ARANCIO	<p>Il Referente Ce.Si. (reperibile cat. D):</p> <ul style="list-style-type: none">· consulta, all’inizio del proprio turno di reperibilità, il sito web del CFR ai sensi del Capo V, art. 17, comma 3 della D.G.R.T. 395/2015;· dà comunicazione al Responsabile della Protezione Civile del contenuto del Bollettino;· monitora l’evoluzione meteo, consultando i dati pluviometrici e idrometrici relativi al territorio comunale di Siena pubblicati sul sito e sulla App del Cfr della Regione, al fine di garantire l’attivazione delle risorse umane interne ed esterne nelle fasi iniziali dell’evento;· dà avvio ad eventuali controlli con la struttura tecnica comunale per verificare la sussistenza di criticità nel sistema di drenaggio urbano, nel reticolo idraulico minore, nelle infrastrutture di competenza ed in particolare nell’area di pertinenza fluviale, nelle zone depresse, di ristagno, le tombature e nelle aree suscettibili dal punto di vista idrogeologico. <p>Il Responsabile del Ce.Si.:</p> <ul style="list-style-type: none">· attiva il Presidio Territoriale, presidiando il ponte sul Fiume Arbia a Taverne d’Arbia e altro personale nel territorio per segnalare eventuali criticità;· dà comunicazione dell’emissione dell’allerta codice arancio al Sindaco ed a tutti i Responsabili di Funzione individuati nel presente piano avvertendoli del
-------------------------------	---

	<p>contenuto del Bollettino;</p> <ul style="list-style-type: none"> · informa lo Staff del Sindaco dell'emissione dell'allerta codice arancio affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed alla pubblicazione dell'avviso stesso sul sito del Comune; · dà comunicazione alle Associazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate col Comune dell'emissione dell'allerta codice arancio affinché le stesse predispongano le squadre di volontari come da convenzione e verifichino il perfetto funzionamento delle attrezzature necessarie; · mantiene lo scambio di informazioni con la Provincia di Siena in relazione alle determinazioni assunte, le attività in essere e le criticità in atto (vedi "Scheda Segnalazione Criticità"). <p>Il Sindaco o suo delegato valuta, sentito il Responsabile della Protezione Civile, se:</p> <ul style="list-style-type: none"> · convocare il COC, anche in forma parziale; · convocare l'Unità di Crisi. <p>Qualora le informazioni sulle condizioni meteo dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco, il Sindaco o suo delegato procederà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> · attivare il C.O.C. nella configurazione necessaria; · convocare l'Unità di Crisi; · attivare la fase di Pre-allarme. <p>Le procedure in questa fase saranno sviluppate secondo modalità operative richieste dall'evolversi dell'evento. Viceversa, qualora le valutazioni effettuate dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, il Sindaco o suo delegato procederà a disattivare la fase di attenzione.</p> <p>Procedura di cessata fase di Attenzione: Nel caso in cui la situazione evolva verso la cessazione dell'evento il Responsabile della P.C.:</p> <ul style="list-style-type: none"> · dispone la segnalazione di cessazione della fase di attenzione per la popolazione; · informa gli enti sovraordinati e la Prefettura. <p>Se le condizioni meteo registrano una caduta significativa di pioggia e/o sulla base di osservazioni dirette, il Responsabile della Protezione Civile, sentito il Sindaco, provvede ad attivare la fase di Pre-Allarme di seguito dettagliata.</p>
--	---

ALLERTA CODICE ROSSO	<p>Il Ce.Si. cessa la propria attività all'attivazione del C.O.C..</p> <p>Il Sindaco o suo delegato, tramite il Responsabile della Protezione Civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> · convoca il COC nella configurazione ritenuta necessaria nel periodo di validità dell'allerta; · convoca l'Unità di Crisi; · attiva il Presidio Territoriale, dando priorità ai punti critici noti (per il rischio idraulico: ponte sul Fiume Arbia a Taverne d'Arbia). Il responsabile della Funzione Tecnico-Scientifica presta particolare cura alla consultazione dei dati pluviometrici e idrometrici pubblicati sul sito e sulla App del Cfr della Regione relativi al territorio del Comune di Siena; · ogni Responsabile di Funzione si attiva per quanto di competenza della propria funzione e secondo quanto previsto dal presente piano; · valuta se chiudere in via precauzionale le scuole comunali. In tal caso informa telefonicamente e via fax il Dirigente scolastico e i genitori degli alunni, sia telefonicamente sia con l'invio di messaggi SMS.
---------------------------------	--

Al perdurare e/o peggiorare delle condizioni meteo avverse, con miglioramenti non previsti a breve termine, e gli indicatori di evento negativi rilevati dai Presidi, il Responsabile della Protezione Civile, sentito il Sindaco, attiva le procedure della **FASE DI ALLARME** di seguito dettagliate e avvia la **fase di sorveglianza continua presso il C.O.C.** con i Responsabili di Funzione.

Questa fase scatta con la motivata convinzione che l'evento possa verificarsi. Si attiva quando la situazione meteo rimane avversa e non sono previsti miglioramenti a breve e sono evidenziati rischi imminenti da parte dei Presidi Territoriali.

La popolazione presente nelle aree a rischio è avvertita tramite sirene e/o avvisi acustici diffusi dal personale del Comune o delle associazioni di volontariato.

Tutti i responsabili di Funzione o i loro sostituti debbono essere presenti fisicamente presso il C.O.C. assieme al Sindaco o al suo sostituto.

In questa fase il Sindaco o suo delegato mantiene lo stato di massima allerta, verificando che proseguano le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dei corsi d'acqua.

In questa fase i soccorritori saranno impegnati in particolare a supporto della popolazione da evacuare o da soccorrere.

Procedura di cessato Allarme

In caso di interruzione del fenomeno si può provvedere alla dichiarazione di cessazione della fase di allarme con passaggi a fasi di livello inferiore o a fase nulla.

FASE DI ALLARME

RISCHIO VENTO

A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

CODICE COLORE	FENOMENO VENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Raffiche inferiori a 60 km/h in pianura e/o raffiche inferiori a 80 km/h sulla costa e/o raffiche inferiori a 100 km/h sui crinali	nulla da segnalare, non prevedibili
GIALLO	In pianura probabili raffiche 60-80 km/h, possibili locali raffiche 80-100 km/h e/o Sulla costa probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche 100-120 km/h e/o Sui crinali probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche 120-150 km/h	isolati blackout elettrici e telefonici isolate cadute di alberi, cornicioni e tegole isolati danneggiamenti alle strutture provvisorie temporanei problemi alla circolazione stradale temporanei problemi ai collegamenti aerei e marittimi.
ARANCIONE	In pianura probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche >120 km/h e/o Sulla costa probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche >120 km/h e/o Sui crinali probabili raffiche 120-150 km/h, possibili locali raffiche >150 km/h	blackout elettrici e telefonici caduta di alberi, cornicioni e tegole danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture. prolungati problemi alla circolazione stradale prolungati problemi ai collegamenti aerei e marittimi.
ROSSO	In pianura probabili raffiche >100 km/h e/o Sulla costa probabili raffiche >120 km/h e/o Sui crinali probabili raffiche > 150 km/h.	diffusi e prolungati blackout elettrici e telefonici diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture. interruzione della circolazione stradale interruzione dei collegamenti aerei e marittimi.

B. FASI OPERATIVE

CODICE GIALLO	<p>Il Referente Ce.Si. (reperibile cat. D) procede come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">· consulta, all'inizio del proprio turno di reperibilità, il sito web del CFR ai sensi del Capo V, art. 17, comma 3 della D.G.R.T. 395/2015;· dà comunicazione al Responsabile della Protezione Civile e al Sindaco o al suo vice del contenuto del Bollettino;· attiva la fase di vigilanza con la struttura tecnica comunale;· verifica la sussistenza di eventuali condizioni di vulnerabilità locali (strutture temporanee instabili, piante indebolite) e di esposizione (attività all'aperto con presenza di persone in zone potenzialmente a rischio). <p>Se le condizioni meteo registrano un peggioramento e/o sulla base di osservazioni dirette, il Responsabile della Protezione Civile, sentito il Sindaco, provvede ad attivare la fase di Attenzione di seguito dettagliata.</p>
----------------------	---

ALLERTA CODICE ARANCIO	<p>Il Referente Ce.Si. (reperibile cat. D):</p> <ul style="list-style-type: none">· consulta, all'inizio del proprio turno di reperibilità, il sito web del CFR ai sensi del Capo V, art. 17, comma 3 della D.G.R.T. 395/2015;· dà comunicazione al Responsabile della Protezione Civile del contenuto del Bollettino;· attiva la fase di attenzione con la struttura tecnica comunale;· dà avvio ad eventuali controlli per verificare la sussistenza di condizioni di vulnerabilità locali (strutture temporanee instabili, piante indebolite) e di esposizione (attività all'aperto con presenza di persone in zone potenzialmente a rischio);· verifica e garantisce la reperibilità H24 e la comunicazione con i propri servizi tecnici per le attività di pronto intervento (taglio e rimozione di alberi);· mantiene lo scambio di informazioni con la Provincia di Siena in relazione alle determinazioni assunte, le attività in essere e le criticità in atto (vedi "Scheda Segnalazione Criticità"). <p>Il Responsabile del Ce.Si.:</p> <ul style="list-style-type: none">· attiva il Presidio Territoriale al fine di garantire una costante valutazione dello scenario in atto (caduta di rami, linee aeree, etc.);· dà comunicazione dell'emissione dell'allerta codice arancio al Sindaco ed a tutti i responsabili di funzione individuati nel presente piano avvertendoli del contenuto del Bollettino;· informa lo Staff del Sindaco dell'emissione dell'allerta codice arancio affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed alla pubblicazione dell'avviso stesso sul sito del Comune;· dà comunicazione alle Associazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate col Comune dell'emissione dell'allerta codice arancio affinché le stesse predispongano le squadre di volontari come da convenzione e verifichino il perfetto funzionamento delle attrezzature necessarie;· garantisce il contatto con la Prefettura-UTG di Siena e la Provincia di Siena. <p>Il Sindaco o suo delegato, sentito il Responsabile della Protezione Civile:</p> <ul style="list-style-type: none">· valuta se attivare il C.O.C. con le Funzioni di Supporto attivate a ragion veduta;· attiva l'informazione alla popolazione circa la situazione prevista o in atto, le misure di auto-protezione, i canali ufficiali di informazione per gli aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento. <p>Se le condizioni meteo registrano un peggioramento e/o sulla base di osservazioni dirette, il Responsabile della Protezione Civile, sentito il Sindaco, attiva le procedure della FASE DI PRE-ALLARME di seguito dettagliate.</p>
---------------------------------------	---

ALLERTA CODICE ROSSO	<p>Il Ce.Si. cessa la propria attività all'attivazione del C.O.C..</p> <p>Il Sindaco o in Sua Assenza il Vice Sindaco, tramite il Responsabile della Protezione Civile:</p> <ul style="list-style-type: none">· convoca il C.O.C. con le Funzioni di Supporto da attivare a ragion veduta;· convoca l'Unità di Crisi;· provvede all'interdizione di aree particolarmente pericolose (parchi pubblici alberati, viabilità con elevata propensione alla caduta di alberi, aree sottostanti strutture pericolanti);· garantisce lo scambio informativo con la Prefettura-UTG di Siena e gli Enti sovraordinati;· attiva la comunicazione istituzionale con la popolazione informandola sull'evoluzione dell'evento e sulle misure di auto-protezione.
---------------------------------	---

FASE DI ALLARME	<p>Tutti i responsabili di Funzione o i loro sostituti sono presenti presso il C.O.C.. L'Unità di Crisi è attivata.</p> <p>In questa fase il Sindaco o suo delegato mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo alla messa in sicurezza della popolazione e alla sua costante informazione sull'evento in corso e le attività intraprese.</p> <p>In questa fase i soccorritori saranno impegnati in particolare a supporto della popolazione da evacuare o da soccorrere.</p>
----------------------------	--

RISCHIO NEVE / GHIACCIO

A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

a. Rischio neve

Codice colore	Fenomeno Neve	Effetti e danni
Verde	Non prevista neve in pianura e/o prevista neve in collina ma inferiore a 2 cm e/o prevista neve in montagna ma inferiore a 5 cm.	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile neve in pianura di 0-2 cm, possibile localmente di 2-10 cm. e/o Probabile neve in collina di 2-10 cm, possibile localmente di 10-30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 5-30 cm, possibile di 30-80 cm.	<ul style="list-style-type: none"> - locali o temporanei problemi alla circolazione stradale. - possibilità di isolate interruzioni della viabilità. - Possibile locale rottura e caduta rami
Arancione	Probabile neve in pianura di 2-10 cm, possibile localmente > 10 cm. e/o Probabile neve in collina di 10-30 cm, possibile localmente > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 30-80 cm, possibile localmente > 80 cm.	<ul style="list-style-type: none"> - problemi alla circolazione stradale. - interruzioni della viabilità. - possibili danneggiamenti delle strutture. - possibili black-out elettrici e telefonici. - possibile rottura e caduta rami o alberi
Rosso	Probabile neve in pianura > 10 cm e/o Probabile neve in collina > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna > 80 cm.	<ul style="list-style-type: none"> - diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale. - diffuse e prolungate interruzioni della viabilità. - danneggiamenti delle strutture. - black-out elettrici e telefonici. - caduta rami o alberi

b. Rischio ghiaccio

Codice colore	Fenomeno Ghiaccio	Effetti e danni
Verde	Non previsto	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile ghiaccio locale, possibile ghiaccio diffuso	<ul style="list-style-type: none">- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria.- locali problemi agli spostamenti.- locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua).
Arancione	Probabile ghiaccio diffuso, possibile ghiaccio diffuso e persistente	<ul style="list-style-type: none">- problemi alla circolazione stradale e ferroviaria.- problemi agli spostamenti- problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).
Rosso	Probabile ghiaccio diffuso e persistente	<ul style="list-style-type: none">- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria.- pericolo per gli spostamenti.- diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).

B. PROCEDURE OPERATIVE

Con la comunicazione da parte del CFR del codice giallo e successivi livelli di allerta per il rischio neve/ghiaccio, si applicano le procedure operative di dettaglio contenute nel Piano Neve allegato.

RISCHIO SISMICO

Classificazione del territorio per il rischio sismico

Con Deliberazione GRT n. 421 del 26/05/2014 è stato approvato l'aggiornamento della classificazione sismica regionale, con le modifiche all'Allegato 1 (elenco dei Comuni) e all'Allegato 2 (mappa) della Deliberazione GRT n. 878 dell'8 ottobre 2012 che aveva rivisto la classificazione sismica regionale.

In base a questa nuova classificazione il Comune di Siena vede confermata la classe di rischio sismico:

Vecchia classificazione	Zona sismica attuale (2014)	DESCRIZIONE
Zona 3	Zona 3	I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti $0,05 < a_g^* < 0,15$

(*) *L' a_g rappresenta l'indice di accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni. Nello specifico rappresenta il principale parametro descrittivo della pericolosità di base utilizzato per la definizione dell'azione sismica di riferimento per opere ordinarie (Classe II delle Norme Tecniche per le Costruzioni). Convenzionalmente, è l'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in un intervallo di tempo di 50 anni.*

Un sisma non è un evento prevedibile e quindi nella descrizione delle procedure non verrà trattata tutta la parte riferita alla preallerta e allerta come per il rischio idraulico ma si affronterà subito la fase di emergenza e le relative azioni da intraprendere.

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE ROSSO

Al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità della scossa fosse tale da ritenere che sul territorio si siano potuti verificare danni anche di lieve entità, si attiva il Centro Operativo Comunale presso la sede principale o, in caso di danni alla struttura, presso la sede secondaria individuata nella scuola secondaria di I grado "P.A. Mattioli", Via D. di Boninsegna, 76. Tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto che compongono il C.O.C. dovranno recarsi senza attendere convocazioni presso la sede del C.O.C..

Il Sindaco o suo delegato, avvalendosi del supporto del C.O.C., prenderà i seguenti provvedimenti:

1. Assunzione di tutte le iniziative opportune atte alla salvaguardia della incolumità pubblica e privata;
2. Tempestivo invio di uomini e mezzi nelle Aree di Attesa, informazione e primo soccorso prestabilite dal presente Piano di Protezione Civile;
3. Garanzia del coordinamento dei soccorritori e delle risorse nelle Aree di Ammassamento Soccorritori;
4. Supporto alla popolazione evacuata nelle Aree di Attesa;
5. Organizzazione soccorso e ricerca dei dispersi, assistenza sanitaria ai feriti ed alla popolazione confluita nelle Aree di Attesa;
6. Informazione costante alla popolazione presente nelle Aree di Attesa attraverso appositi punti di informazione;
7. Verifica della funzionalità della viabilità principale e dei servizi essenziali;
8. Mantenimento di un flusso attivo e continuo di informazioni con tutti gli organi Provinciali e Regionali e Nazionali attivati per l'emergenza;
9. Predisposizione della perimetrazione e del transennamento delle zone con edifici pericolanti e predisposizione delle prime verifiche di agibilità mediante le specifiche schede (scaricabili on line all'indirizzo: <http://www.rete.toscana.it/sett/pta/sismica/05emergenza/censimento/index.htm>) redatte dal Gruppo Nazionale Difesa dai Terremoti (GNDT) e dal Servizio Sismico Nazionale in collaborazione con il Centro Nazionale per la Ricerca (CNR).

Modalità di ripristino Viabilità

Nel caso di evento sismico di intensità così elevata da causare danni alla rete viaria comunale o comunque da inibirne totalmente o parzialmente la normale funzionalità, le Funzioni di supporto predisposte dovranno operare in modo **da ripristinare la viabilità con priorità assoluta lungo le arterie principali di collegamento con gli edifici strategici e rilevanti, le Aree di Emergenza.**

RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

L'attività di coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi è competenza della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), dei Centri Operativi provinciali e dei Direttori delle Operazioni Antincendi Boschivi.

La SOUP, gestita dalla Regione Toscana, ha una funzionalità di 24 ore su 24 per tutto l'anno, regolata da specifiche procedure operative che consentono il coordinamento di tutti gli interventi a livello regionale e il raccordo con i centri operativi provinciali.

In SOUP opera personale della Regione Toscana, dei Vigili del Fuoco e delle Associazioni di Volontariato AIB.

La SOUP dispone del numero verde 800 425 425, per la ricezione delle segnalazioni di incendio da parte dei cittadini e delle centrali operative dei Vigili del Fuoco (numero telefono 115). Considerate le caratteristiche del fenomeno incendi boschivi nella Regione Toscana, con eventi che si verificano in tutti i periodi dell'anno, la lotta attiva è esercitata in modo continuativo.

Sul territorio le condizioni di rischio subiscono forti oscillazioni in funzione dell'andamento meteorologico ed è pertanto necessario diversificare l'approntamento dei servizi AIB nei diversi mesi dell'anno, concentrando il massimo sforzo nel periodo estivo, statisticamente più a rischio, e mantenendo i dovuti minimi operativi nella restante parte dell'anno.

Si rimanda al Piano A.I.B. della Regione Toscana per l'illustrazione del sistema previsionale del rischio incendi.

In relazione all'indice di rischio, a livello regionale sono individuati i seguenti periodi operativi, che devono essere tenuti a riferimento per l'approntamento dei servizi AIB:

1 - periodo ad alta operatività;

2 - periodo ad ordinaria operatività.

Il periodo ad alta operatività, corrisponde al periodo di attività dei COP AIB, pertanto il suo inizio e il suo termine sono diversificati per provincia.

Il periodo è modulato nel seguente modo:

- dal 15 al 30 giugno Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, comunica ai Referenti AIB Provinciali la necessità di aprire il COP AIB, con le modalità stabilite;
- dal 1° luglio al 31 agosto tutti i COP AIB sono comunque aperti;
- dal 1° al 15 settembre la Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, comunica ai Referenti AIB Provinciali la necessità di chiudere il COP AIB
- dal 15 al 30 settembre la Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, concorda con i Referenti AIB Provinciali l'eventuale necessità di proseguire l'attività del COP AIB e la conseguente data di chiusura.

Competenze dei Comuni

Ai sensi dell'art. 70 ter e 75 bis della L.R.T. 39/00, i Comuni:

1. istituiscono proprie squadre AIB per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi;
2. individuano, tra il personale dell'Ente, il/i referenti responsabili da attivare telefonicamente in caso di incendio. L'istituzione delle squadre può avvenire anche attraverso specifiche convenzioni locali con le Associazioni di Volontariato o attraverso la creazione di nuclei comunali di Volontariato AIB, secondo le direttive specifiche;
3. assicurano il vettovagliamento e gli altri servizi logistici necessari per il personale che partecipa alle operazioni di spegnimento;
4. assicurano la disponibilità di automezzi e macchine operatrici reperibili, previo apposito censimento, nell'ambito del territorio comunale.
5. ai sensi dell'articolo 75 bis della L.R.T. 39/00 censiscono in un apposito catasto i boschi percorsi da fuoco e, nella fascia entro cinquanta metri da tali boschi, i soli pascoli percorsi dal fuoco.

I Comuni possono, previo accordo con gli Enti competenti, fornire personale tecnico per la Direzione delle operazioni di spegnimento e partecipare al servizio di Addetto di sala e Responsabile di sala presso i COP.

I Comuni, utilizzando la procedura informatizzata [Zeroaib Toscana Web](#), predispongono e tengono aggiornati i Piani Operativi locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alle modalità di svolgimento dell'attività AIB nei periodi a rischio (estivo e/o invernale). Inoltre, devono essere indicate le modalità per contattare i tecnici responsabili della logistica AIB o di Protezione Civile nei casi di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile.

Il Piano AIB Locale, predisposto entro il 31 marzo di ogni anno attraverso la procedura informatizzata online, è parte integrante del Piano Provinciale AIB e individua organizzazione e modalità di svolgimento dell'attività AIB da parte dell'Ente per 12 mesi (dal 1° giugno al 31 maggio dell'anno successivo), con particolare riferimento agli stati di allerta AIB individuati dall'indice di rischio AIB, sia nel periodo estivo che in quello invernale.

Il rischio viene analizzato con due componenti fondamentali:

RISCHIO STATICO, che riguarda le componenti che non cambiano, o cambiano molto poco nel tempo:

- aspetti morfologici (esposizione, pendenza);
- uso del suolo e copertura vegetale;
- infrastrutture (aree urbanizzate, viabilità, etc..).

RISCHIO DINAMICO, che riguarda quei parametri legati all'innescò del fuoco, fattori più o meno dipendenti dalle condizioni meteorologiche:

- condizioni meteo climatiche;
- stato della vegetazione.

Dalla combinazione delle due componenti fondamentali si ottiene un Rischio Globale di innesco che, associato all'analisi degli incendi che si sono verificati negli anni precedenti, genera il Rischio Finale.

La scala di rischio per incendi boschivi prevede 3 livelli, ad ognuno dei quali è associato un colore:

Rischio basso - nullo	(BA)
Rischio medio	(ME)
Rischio alto	(AL)

L'Allegato F del Piano Operativo AIB 2014-2016 identifica il Comune di Guardistallo con un livello di rischio medio.

Nel territorio comunale, il maggior rischio di per incendi boschivi è costituito dalla parte boschiva lato Comune di Cecina a Ovest. Non si registrano ad oggi, però, incendi particolarmente significativi che abbiano coinvolto il territorio comunale.

Le "Disposizioni sperimentali per l'allertamento e l'organizzazione del Sistema regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti e infrastrutture" sono state approvate con DGRT n. 526 del 7 luglio 2008 al fine di fornire al Sistema di Protezione Civile un'adeguata informazione sugli incendi boschivi in corso e per consentire un pronto allertamento delle stesse strutture.

Definizione del rischio incendi di interfaccia e legenda della terminologia

Si definisce incendio di interfaccia l'incendio che minaccia di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto a residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio boschivo.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **interfaccia classica**: frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- **interfaccia mista**: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **interfaccia occlusa**: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

In nero è evidenziato il **perimetro degli insediamenti** e in rosso la **Fascia Perimetrale** (circa 200 mt lineari dal perimetro). La **zona di interfaccia** si estende per circa 25 – 50 mt a partire dal perimetro verso le abitazioni.

Procedure Operative

Ai sensi dell'art. 4 dell'Allegato A della DGRT n. 526/2008, il Referente del Comune di Siena, una volta informato dal Ce.Si. Provinciale, provvede a:

- organizzare, ove non lo abbia già fatto, le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione AIB e con i Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell'incendio, anche attraverso l'invio sul posto di un proprio Referente;
- contattare la Sala Operativa AIB di riferimento (SOUP o COP) ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per:
 - acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio nonché i riferimenti rispettivamente del Direttore delle Operazioni di Spegnimento per l'organizzazione AIB e del Direttore Tecnico dei Soccorsi per i VVF;
 - comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'incendio e i relativi recapiti;
 - concordare le modalità per il successivo costante aggiornamento informativo;
- relazionare al Ce.Si. Provinciale ogni iniziativa assunta, concordando le modalità per ogni successivo raccordo informativo.

Qualora dall'esame della situazione in atto emerga l'esigenza di attuare interventi di assistenza ad eventuali evacuati dall'area dell'incendio ovvero interventi di evacuazione preventiva di insediamenti posti in aree limitrofe a quella coinvolta dall'incendio o comunque ogniqualvolta appaia opportuno anche in relazione al coinvolgimento effettivo o potenziale delle infrastrutture, il Sindaco o il diverso soggetto competente in base all'ordinamento comunale provvede agli adempimenti organizzativi necessari ad assicurare il coordinamento delle attività di protezione civile di propria competenza, tra cui in particolare l'attivazione del Centro Operativo Comunale (art. 4, comma 2, DGRT n. 526/2008).

A tal fine, il C.O.C. si attiva con le funzioni di supporto individuate.

RISCHIO NUCLEARE / RADIOLOGICO

Facendo riferimento al Piano Nazionale per le Misure Protettive contro le Emergenze Radiologiche, redatto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e aggiornato al marzo 2010, possiamo distinguere, ai fini della pianificazione comunale, due tipologie di scenario:

1. **Scenario micro locale** (incidenti durante il trasporto di materiali radiogeni, ritrovamento di sorgenti orfane, incidenti industriali che possano coinvolgere piccole quantità di materiale radiogeno)
2. **Scenario nazionale** (derivanti da incidenti a reattori nucleari)

Come prima cosa deve essere sottolineato che in tutti i casi sopra indicati il Comune ha responsabilità limitate nella catena di Comando, ovvero il suo ruolo è quello di informare la popolazione circa gli eventi in corso e di organizzare, se possibile, misure di assistenza alla popolazione, inoltre dovrà collaborare con l'intero sistema per assolvere a quando dovesse venir richiesto al fine di salvaguardare la pubblica incolumità e l'integrità delle strutture dello Stato.

Ciò premesso, di seguito sono dettagliati le azioni di massima da dover compiere negli scenari indicati.

SCENARI MICRO LOCALI

Le quantità di materiale radioattivo e le dinamiche attraverso le quali lo stesso possa venir diffuso nell'ambiente afferiscono alla gestione diretta del Soccorso Tecnico Urgente e sono di competenza della Prefettura e dei servizi di soccorso tecnico urgente (VVF – Forze dell'Ordine).

In questo scenario il Comune potrebbe essere chiamato in causa dagli stessi Vigili del Fuoco o dalla Prefettura UTG.

Per un tale scenario il Comune opera come segue:

1. Appena giunge al Comune la notizia dell'evento che coinvolge sostanze radioattive dovrà essere immediatamente avvisato il Responsabile della Protezione Civile e Il Sindaco.
2. Il Sindaco, se necessario, si interfaccia con il Prefetto per le valutazioni del caso.
3. Il Responsabile della Protezione Civile del Comune si mette in contatto con i vigili del fuoco per ricevere informazioni dettagliate sulla situazione e sulle azioni che devono essere messe in campo per la salvaguardia della popolazione.
4. Il Responsabile della Protezione Civile, a seguito delle richieste ricevute dai vigili del fuoco, potrà attivare i seguenti servizi:
 - a. Funzione Mass media e informazione (per l'attuazione di tutto quanto necessario all'informazione della popolazione)
 - b. Funzione Trasporti, viabilità e circolazione (per supportare i vigili del fuoco nell'eventuale deviazione della viabilità su percorsi alternativi)
 - c. Solo nel remoto caso che debbano essere evacuate alcune persone disporrà l'attivazione delle funzioni necessarie in considerazione di questi parametri:
 1. Numero di persone da assistere
 2. Tempo previsto per l'assistenza (in considerazione dei possibili effetti di uno scenario simile si dovrà preferire una sistemazione in strutture ricettive piuttosto che l'attivazione di un'area di ricovero coperta)

SCENARI NAZIONALI

Questa evenienza, definita nel citato piano nazionale, prevede due distinte fasi operative, così come indicato nella seguente tabella.

SCENARIO	FASE OPERATIVA
Incidente in una centrale nucleare all'interno dei 200 km dal confine nazionale	FASE DI PREALLARME
Evoluzione dello scenario precedente con interessamento del territorio nazionale ed eventuale attivazione delle misure protettive previste nel Piano Nazionale	FASE DI ALLARME

Entrambe le fasi vengono definite e attivate a livello centrale e diramate alle Regioni interessate per l'attuazione dei rispettivi piani operativi. Le fasi di allerta riguardanti le attività delle sole REGIONI prevedono i seguenti obiettivi:

PREALLARME – attività delle Regioni	
Obiettivo	Azione
Funzionalità del sistema di allertamento e scambio delle informazioni nazionali e internazionali	Ricevono la comunicazione dell'evento da SISTEMA
	Allertano le Province e i Comuni secondo le proprie procedure interne
Monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti	Allertano e valutano l'opportunità di attivare le reti regionali
Tutela della salute pubblica	Predispongono le strutture del servizio sanitario regionale ai fini dell'eventuale iodo-profilassi
Informazione alla popolazione	Attuano le iniziative di informazione alla popolazione a livello locale in linea con quanto indicato a livello nazionale

ALLARME – attività delle Regioni	
Obiettivo	Azione
Funzionalità del sistema di allertamento e scambio delle informazioni nazionali e internazionali	Ricevono la comunicazione dell'evento da SISTEMA
Coordinamento operativo	Attivano, in base a proprie procedure, la struttura regionale di protezione civile e assicurano l'attivazione a livello provinciale di un Centro Coordinamento Soccorsi
	Attivano le Province e i Comuni secondo le proprie procedure interne
Monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti	Attivano le reti regionali
	Raccogliono i dati dalla propria rete di rilevazione e li condividono con il CEN di ISPRA
Tutela della salute pubblica	Attivano le strutture del servizio sanitario regionale per gli eventuali interventi di iodo-profilassi e le attività di controllo sulle derrate alimentari
Informazione al pubblico	D'intesa con il DPC, attivano in base alla propria pianificazione l'informazione al pubblico

Il Comune opererà come di seguito indicato:

1. Appena ricevuta la notizia da parte della Regione, il Referente Ce.Si. (reperibile cat. D) dovrà contattare immediatamente il Responsabile della Protezione Civile
2. Il Responsabile della Protezione Civile, sentite le indicazioni della Regione e di concerto con il Sindaco, pone in essere tutte le azioni necessarie ad espletare quanto necessario ed in particolare garantisce il massimo impegno del Comune. Il Sindaco convoca l'Unità di Crisi ed il C.O.C. tramite il Responsabile della Protezione Civile con l'attivazione, a ragion veduta, delle necessarie Funzioni di Supporto per lo svolgimento dei seguenti compiti:
 - a. Informazione dettagliata e continua verso la popolazione
 - b. Supporto operativo per tutte le azioni che dovranno essere poste in essere a livello locale sulla base delle disposizioni provenienti dalla catena di comando nazionale.

SCENARI ESPLOSIONE ORDIGNI NUCLEARI, ATTACCHI CON BOMBE SPORCHE

In tali casi viene attivata la catena di Comando della Difesa Civile. Il Comune (Sindaco o Responsabile della Protezione civile), se possibile poiché non colpiti direttamente, dovrà immediatamente contattare il Prefetto e mettersi a completa disposizione per quanto dovesse rendersi necessario.

INDICAZIONI PER LA RICERCA DISPERSI

La gestione delle operazioni di ricerca dispersi è coordinata dalla Prefettura – UTG.

Si applica per questa fase operativa il “Piano provinciale di Siena per la ricerca delle persone scomparse” (ottobre 2011).

Riferimenti normativi:

- Legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
- Legge n. 74 del 21 febbraio 2001;
- Legge n. 203 del 14 novembre 2012
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000832 del 5 agosto 2010: “*Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse*”;
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0001126 del 5 ottobre 2010: “*Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse. Richiesta di chiarimenti*”;
- Circolare del *Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro* n. 1100114953 del 31 marzo 2011: “*Protocollo d'intesa tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile e il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse*”;
- Piano Provinciale di Protezione Civile;
- “Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000155 del 14 gennaio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse*”;
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000276 del 21 gennaio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse*”;
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000831 del 19 febbraio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse*”;

Scheda per il censimento dei punti critici

Comune di	Siena	Scheda n°.	3
Approvato da	COMUNE DI SIENA		
Ente e nominativo compilatore	COMUNE DI SIENA		
Tipo di criticità	RISCHIO IDRAULICO – CLASSE 2		
Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small>	Isola d'Arbia		
Coordinate	1693732, 4791967 (Monte Mario Italy 1)		
Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small>			
<p>Centro abitato di Isola d'Arbia, ubicato in destra idraulica del Torrente Arbia. Gli edifici compresi in classe 2 di pericolosità idraulica sono pochi ed ubicati nella zona sud-est del tessuto edilizio. All'interno della classe 2 ricade anche la zona del depuratore di Ponte a Tressa e la relativa viabilità che conduce ad esso.</p> <p>L'Area di pericolosità di classe 2 comprende anche territori dei Comuni di Monteroni d'Arbia e di Asciano. La presente scheda è riferita al territorio del Comune di Siena.</p>			
<p>Allegati: estratto della mappa di pericolosità idraulica con sovrapposte le aree di emergenza estratto da Google Maps dell'area di Isola d'Arbia</p>			

Procedure operative

In caso di condizioni meteo sfavorevoli, ai sensi della DGRT n. 395/2015, il Centro Funzionale Regionale (CFR) emette un Bollettino di valutazione delle criticità regionali con l'indicazione dei livelli di criticità (codici-colore).

Livello di criticità con codice GIALLO (Fase di vigilanza)

Il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**, a seguito dell'emissione da parte del CFR Toscana dell'allerta codice giallo, dà avvio, a ragion veduta, ad eventuali controlli con la struttura tecnica comunale per verificare la sussistenza di eventuali criticità.

Al manifestarsi delle prime criticità, il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**:

- avverte il Responsabile Comunale della Protezione Civile;
- segnala alla Provincia di Siena il manifestarsi delle prime criticità.

Il **Responsabile Comunale della Protezione Civile**:

- valuta, sentito il Sindaco, se attivare o meno le procedure operative previste per il codice di allerta arancione (fase di attenzione).

Livello di criticità con codice ARANCIONE (Fase di attenzione)

Il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**, a seguito dell'emissione da parte del CFR Toscana dell'allerta codice arancione, dà avvio, a ragion veduta, ad eventuali controlli con la struttura tecnica comunale per verificare la sussistenza di eventuali criticità.

Al manifestarsi delle prime criticità, il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**:

- avverte il Responsabile Comunale della Protezione Civile;
- segnala alla Provincia di Siena il manifestarsi delle prime criticità.

Il **Responsabile Comunale della Protezione Civile** (che è anche Referente del Ce.Si.), avvertito dal Referente Ce.Si. (reperibile cat. D) dell'emissione dell'allerta con codice colore arancione:

- informa il Sindaco ed i Responsabili di Funzione sull'emissione dell'allerta con codice colore arancione;
- informa lo Staff del Sindaco dell'emissione dell'allerta codice arancio affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed alla pubblicazione dell'avviso stesso sul sito del Comune;
- dà comunicazione alle Associazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate col Comune dell'emissione dell'allerta codice arancio affinché le stesse predispongano le squadre di volontari come da convenzione e verifichino il perfetto funzionamento delle attrezzature necessarie.

Al manifestarsi delle prime criticità, il **Responsabile Comunale della Protezione Civile**:

- attiva i Presidi Territoriali, presidiando il ponte sul Fiume Arbia a Taverne d'Arbia, e altro personale nel territorio per segnalare eventuali criticità;
- mantiene lo scambio informativo con la Provincia di Siena in relazione alle determinazioni assunte, le attività in essere e le criticità in atto.

I **Presidi Territoriali**, una volta attivati, devono mantenere lo scambio informativo con il Responsabile Comunale della Protezione Civile.

Qualora si registri un'evoluzione negativa delle condizioni meteo e tenuto conto della

valutazione fatta dal Presidio Territoriale in loco, il **Responsabile Comunale della Protezione Civile**, anche nell'ambito del C.O.C. se attivato, provvede a prendere le misure previste nella successiva fase con codice rosso con particolare riguardo a:

- la valutazione dell'eventuale evacuazione della popolazione a rischio;
- il potenziamento dell'informazione alla cittadinanza.

Il **Sindaco** o suo delegato, sentito il Responsabile della Protezione Civile, valuta se:

- attivare il C.O.C. nella configurazione necessaria;
- convocare l'Unità di Crisi Comunale.

Livello di criticità con codice ROSSO (Fase di pre-allarme)

Termina la reperibilità del Ce.Si..

Il **Sindaco** o suo delegato, tramite il Responsabile Comunale della Protezione Civile:

- attiva con ordinanza il C.O.C. nella configurazione ritenuta necessaria;
- convoca l'Unità di Crisi Comunale;
- attiva i Presidi Territoriali, presidiando il ponte sul Fiume Arbia a Taverne d'Arbia;
- valuta se chiudere in via precauzionale le scuole comunali; in tal caso informa telefonicamente e via fax il Dirigente scolastico e i genitori degli alunni, sia telefonicamente sia con l'invio di messaggi SMS

Evento in atto (Fase di allarme)

Il **Sindaco** o suo delegato, con il supporto del C.O.C.:

- mantiene lo stato di massima allerta, proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio diretto del Fiume Arbia attraverso l'impiego dei Presidi Territoriali;
- valuta tutte le misure necessarie per garantire l'incolumità delle persone presenti in quel momento nell'area a rischio, anche attraverso l'emissione di ordinanze di evacuazione della popolazione a rischio nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano;
- procede all'attività di informazione tramite gli strumenti comunicativi di cui è dotata l'Amministrazione comunale (App e Alert System, sito internet comunale) ma anche con attività in loco svolta attraverso megafoni o con l'utilizzo del "porta a porta" attraverso l'eventuale impiego del volontariato.

Elementi soggetti al rischio	
Abitazioni ad un piano distinte per vie	nessuna
Residenti (Numero di abitanti distinti per via)	61 Via della Biccherna 10 Via Cassia Sud
Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via)	Individuati e aggiornati annualmente a cura del Servizio competente
Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra)	nessuno
Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.)	Impianto di depurazione comunale gestito dall'Acquedotto del Fiora
Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.)	Impianto sportivo amatoriale Isola d'Arbia
Viabilità da interdire e possibili alternative	Da Interdire - Strada dei Balzoni, ovvero la viabilità di accesso al depuratore comunale. - Strade sterrate in direzione del torrente Arbia e Strada di Salteano intersezione con Via Cassia Sud ad oltre il ponte sul torrente Arbia. - Via della Biccherna
Area di Ricovero coperta per ospitare eventuali evacuati	Area di Ricovero coperta - Palestra Via Duccio di Boninsegna

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre, è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

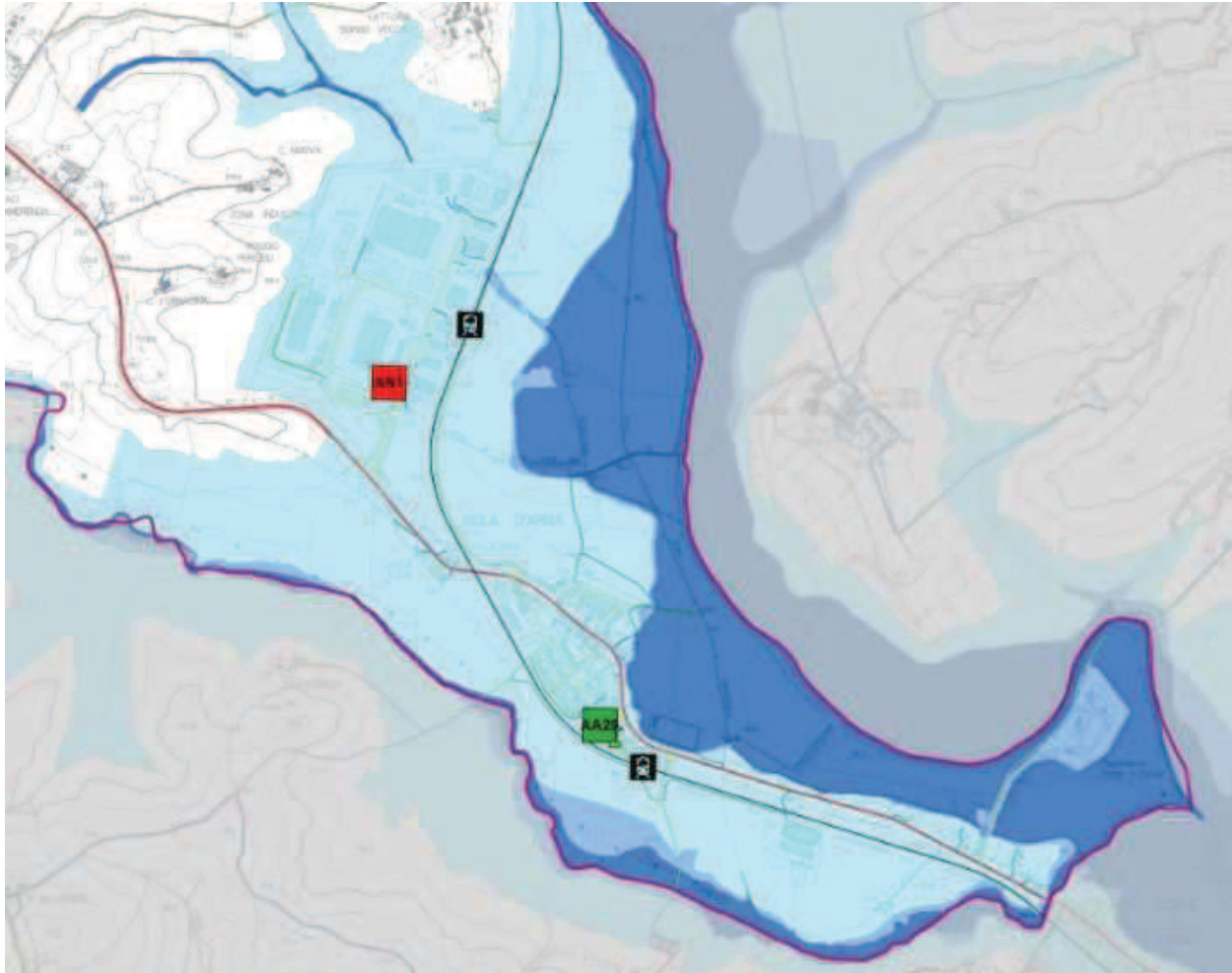
Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

Inoltre, durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

ESTRATTO DALLA CARTA DELA PERICOLOSITA' IDRAULICA



Pericolosità idraulica (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni)

- P1 - pericolosità bassa
- P2 - pericolosità media
- P3 - pericolosità elevata

Aree di emergenza

- AA1 Area di attesa
- AA2 Area di Attesa Turisti e Non-Residenti
- AA3 Area di ricovero
(nelle prime 72 ore dell'emergenza è utilizzata come Area di Attesa)
- AA4 Area Giornalisti
- AA5 Area di Ammassamento Soccorritori

VISTA DEL CENTRO ABITATO DI ISOLA D'ARBIA



**VISTA DEL CENTRO ABITATO CON DETTAGLIO DELLE AREE
A MAGGIOR RISCHIO DI ALLAGABILITA'**



Scheda per il censimento dei punti critici

Comune di	Siena	Scheda n°.	4
Approvato da	COMUNE DI SIENA		
Ente e nominativo compilatore	COMUNE DI SIENA		
Tipo di criticità	RISCHIO IDRAULICO – CLASSE 3		
Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small>	Isola d'Arbia		
Coordinate	1693732, 4791967 (Monte Mario Italy 1)		
Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small>			
<p>L'area a pericolosità 3 occupa l'area golenale del Torrente Arbia ed una parte del fondovalle ad uso ortivo e agricolo. In tale fascia di pericolosità è compreso il campo di calcio ed i relativi spogliatoi, ubicati nella parte sud-est del centro abitato.</p> <p>L'Area di pericolosità di classe 3 comprende anche territori dei Comuni di Monteroni d'Arbia e di Asciano. La presente scheda è riferita al territorio del Comune di Siena.</p>			
<p>Allegati: estratto della mappa di pericolosità idraulica con sovrapposte le aree di emergenza estratto da Google Maps dell'area di Isola d'Arbia</p>			

Procedure operative

In caso di condizioni meteo sfavorevoli, ai sensi della DGRT n. 395/2015, il Centro Funzionale Regionale (CFR) emette un Bollettino di valutazione delle criticità regionali con l'indicazione dei livelli di criticità (codici-colore).

Livello di criticità con codice GIALLO (Fase di vigilanza)

Il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**, a seguito dell'emissione da parte del CFR Toscana dell'allerta codice giallo, dà avvio, a ragion veduta, ad eventuali controlli con la struttura tecnica comunale per verificare la sussistenza di eventuali criticità.

Al manifestarsi delle prime criticità, il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**:

- avverte il Responsabile Comunale della Protezione Civile;
- segnala alla Provincia di Siena il manifestarsi delle prime criticità.

Il **Responsabile Comunale della Protezione Civile**:

- valuta, sentito il Sindaco, se attivare o meno le procedure operative previste per il codice di allerta arancione (fase di attenzione).

Livello di criticità con codice ARANCIONE (Fase di attenzione)

Il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**, a seguito dell'emissione da parte del CFR Toscana dell'allerta codice arancione, dà avvio, a ragion veduta, ad eventuali controlli con la struttura tecnica comunale per verificare la sussistenza di eventuali criticità.

Al manifestarsi delle prime criticità, il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**:

- avverte il Responsabile Comunale della Protezione Civile;
- segnala alla Provincia di Siena il manifestarsi delle prime criticità.

Il **Responsabile Comunale della Protezione Civile** (che è anche Referente del Ce.Si.), avvertito dal Referente Ce.Si. (reperibile cat. D) dell'emissione dell'allerta con codice colore arancione:

- informa il Sindaco ed i Responsabili di Funzione sull'emissione dell'allerta con codice colore arancione;
- informa lo Staff del Sindaco dell'emissione dell'allerta codice arancio affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed alla pubblicazione dell'avviso stesso sul sito del Comune;
- dà comunicazione alle Associazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate col Comune dell'emissione dell'allerta codice arancio affinché le stesse predispongano le squadre di volontari come da convenzione e verifichino il perfetto funzionamento delle attrezzature necessarie.

Al manifestarsi delle prime criticità, il **Responsabile Comunale della Protezione Civile**:

- attiva i Presidi Territoriali, presidiando il ponte sul Fiume Arbia a Taverne d'Arbia, e altro personale nel territorio per segnalare eventuali criticità;
- mantiene lo scambio informativo con la Provincia di Siena in relazione alle determinazioni assunte, le attività in essere e le criticità in atto.

I **Presidi Territoriali**, una volta attivati, devono mantenere lo scambio informativo con il Responsabile Comunale della Protezione Civile.

Qualora si registri un'evoluzione negativa delle condizioni meteo e tenuto conto della

valutazione fatta dal Presidio Territoriale in loco, il **Responsabile Comunale della Protezione Civile**, anche nell'ambito del C.O.C. se attivato, provvede a prendere le misure previste nella successiva fase con codice rosso con particolare riguardo a: la valutazione dell'eventuale evacuazione della popolazione a rischio; il potenziamento dell'informazione alla cittadinanza. Il **Sindaco** o suo delegato, sentito il Responsabile della Protezione Civile, valuta se:

- attivare il C.O.C. nella configurazione necessaria;
- convocare l'Unità di Crisi Comunale.

Livello di criticità con codice ROSSO (Fase di pre-allarme)

Termina la reperibilità del Ce.Si..

Il **Sindaco** o suo delegato, tramite il Responsabile Comunale della Protezione Civile:

- attiva con ordinanza il C.O.C. nella configurazione ritenuta necessaria;
- convoca l'Unità di Crisi Comunale;
- attiva i Presidi Territoriali, presidiando il ponte sul Fiume Arbia a Taverne d'Arbia;
- valuta se chiudere in via precauzionale le scuole comunali; in tal caso informa telefonicamente e via fax il Dirigente scolastico e i genitori degli alunni, sia telefonicamente sia con l'invio di messaggi SMS

Evento in atto (Fase di allarme)

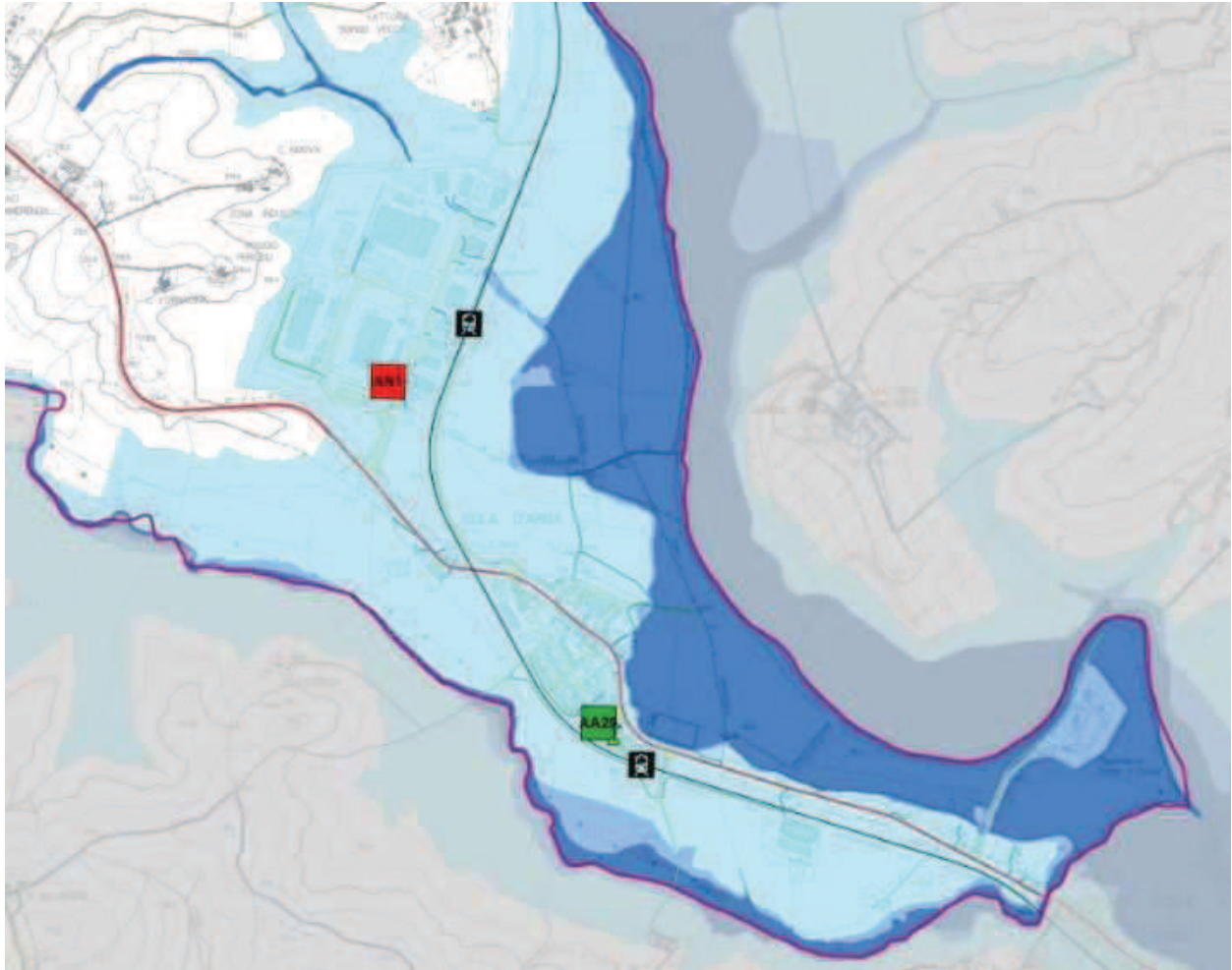
Il **Sindaco** o suo delegato, con il supporto del C.O.C.:

- mantiene lo stato di massima allerta, proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio diretto del Fiume Arbia attraverso l'impiego dei Presidi Territoriali;
- valuta tutte le misure necessarie per garantire l'incolumità delle persone presenti in quel momento nell'area a rischio, anche attraverso l'emissione di ordinanze di evacuazione della popolazione a rischio nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano;
- procede all'attività di informazione tramite gli strumenti comunicativi di cui è dotata l'Amministrazione comunale (App e Alert System, sito internet comunale) ma anche con attività in loco svolta attraverso megafoni o con l'utilizzo del "porta a porta" attraverso l'eventuale impiego del volontariato.

Elementi soggetti al rischio

Abitazioni ad un piano distinte per vie	nessuna
Residenti (Numero di abitanti distinti per via)	nessuno
Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via)	nessuno
Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra)	nessuno
Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.)	nessuno
Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.)	Impianto sportivo amatoriale Isola d'Arbia
Viabilità da interdire e possibili alternative	Da Interdire - Strade sterrate in direzione del torrente Arbia - Strada di Salteano nel tratto da incrocio con Via della Biccherna a dopo il ponte nell'Arbia
Area di Ricovero coperta per ospitare eventuali evacuati	Area di Ricovero coperta - Palestra Via Duccio di Boninsegna

ESTRATTO DALLA CARTA DELA PERICOLOSITA' IDRAULICA



Pericolosità idraulica (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni)

- P1 - pericolosità bassa
- P2 - pericolosità media
- P3 - pericolosità elevata

Aree di emergenza

- AA1 Area di attesa
- AA2 Area di Attesa Turisti e Non-Residenti
- AA3 Area di ricovero
(nelle prime 72 ore dell'emergenza è utilizzata come Area di Attesa)
- AA4 Area Giornalisti
- AA5 Area di Ammassamento Soccorritori

VISTA DEL CENTRO ABITATO DI TAVERNE D'ARBIA



Scheda per il censimento dei punti critici

Comune di	Siena	Scheda n°.	1
Approvato da	COMUNE DI SIENA		
Ente e nominativo compilatore	COMUNE DI SIENA		
Tipo di criticità	RISCHIO IDRAULICO – CLASSE 2		
Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small>	Taverne d'Arbia		
Coordinate	1694815, 4796389 (Monte Mario Italy 1)		
Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small>			
<p>Centro abitato di Taverne d'Arbia, ubicato in destra idraulica del Torrente Arbia. Gli edifici compresi in classe 2 di pericolosità idraulica sono lungo Via S. Isidoro e l'inizio di Via Principale.</p> <p>L'Area di pericolosità di classe 2 comprende anche territorio del Comune di Asciano. La presente scheda è riferita al territorio del Comune di Siena.</p>			
<p>Allegati: estratto della mappa di pericolosità idraulica con sovrapposte le aree di emergenza estratto da Google Maps dell'area di Taverne d'Arbia</p>			

Procedure operative

In caso di condizioni meteo sfavorevoli, ai sensi della DGRT n. 395/2015, il Centro Funzionale Regionale (CFR) emette un Bollettino di valutazione delle criticità regionali con l'indicazione dei livelli di criticità (codici-colore).

Livello di criticità con codice GIALLO (Fase di vigilanza)

Il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**, a seguito dell'emissione da parte del CFR Toscana dell'allerta codice giallo, dà avvio, a ragion veduta, ad eventuali controlli con la struttura tecnica comunale per verificare la sussistenza di eventuali criticità.

Al manifestarsi delle prime criticità, il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**:

- avverte il Responsabile Comunale della Protezione Civile;
- segnala alla Provincia di Siena il manifestarsi delle prime criticità.

Il Responsabile Comunale della Protezione Civile:

- valuta, sentito il Sindaco, se attivare o meno le procedure operative previste per il codice di allerta arancione (fase di attenzione).

Livello di criticità con codice ARANCIONE (Fase di attenzione)

Il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**, a seguito dell'emissione da parte del CFR Toscana dell'allerta codice arancione, dà avvio, a ragion veduta, ad eventuali controlli con la struttura tecnica comunale per verificare la sussistenza di eventuali criticità.

Al manifestarsi delle prime criticità, il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**:

- avverte il Responsabile Comunale della Protezione Civile;
- segnala alla Provincia di Siena il manifestarsi delle prime criticità.

Il Responsabile Comunale della Protezione Civile (che è anche Referente del Ce.Si.), avvertito dal Referente Ce.Si. (reperibile cat. D) dell'emissione dell'allerta con codice colore arancione:

- informa il Sindaco ed i Responsabili di Funzione sull'emissione dell'allerta con codice colore arancione;
- informa lo Staff del Sindaco dell'emissione dell'allerta codice arancio affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed alla pubblicazione dell'avviso stesso sul sito del Comune;
- dà comunicazione alle Associazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate col Comune dell'emissione dell'allerta codice arancio affinché le stesse predispongano le squadre di volontari come da convenzione e verifichino il perfetto funzionamento delle attrezzature necessarie.

Al manifestarsi delle prime criticità, il **Responsabile Comunale della Protezione Civile:**

- attiva i Presidi Territoriali, presidiando il ponte sul Fiume Arbia a Taverne d'Arbia, e altro personale nel territorio per segnalare eventuali criticità;
- mantiene lo scambio informativo con la Provincia di Siena in relazione alle determinazioni assunte, le attività in essere e le criticità in atto.

I **Presidi Territoriali**, una volta attivati, devono mantenere lo scambio informativo con il Responsabile Comunale della Protezione Civile.

Qualora si registri un'evoluzione negativa delle condizioni meteo e tenuto conto della

valutazione fatta dal Presidio Territoriale in loco, il **Responsabile Comunale della Protezione Civile**, anche nell'ambito del C.O.C. se attivato, provvede a prendere le misure previste nella successiva fase con codice rosso con particolare riguardo a:

- la valutazione dell'eventuale evacuazione della popolazione a rischio;
- il potenziamento dell'informazione alla cittadinanza.

Il **Sindaco** o suo delegato, sentito il Responsabile della Protezione Civile, valuta se:

- attivare il C.O.C. nella configurazione necessaria;
- convocare l'Unità di Crisi Comunale.

Livello di criticità con codice ROSSO (Fase di pre-allarme)

Termina la reperibilità del Ce.Si..

Il **Sindaco** o suo delegato, tramite il Responsabile Comunale della Protezione Civile:

- attiva con ordinanza il C.O.C. nella configurazione ritenuta necessaria;
- convoca l'Unità di Crisi Comunale;
- attiva i Presidi Territoriali, presidiando il ponte sul Fiume Arbia a Taverne d'Arbia;
- valuta se chiudere in via precauzionale le scuole comunali; in tal caso informa telefonicamente e via fax il Dirigente scolastico e i genitori degli alunni, sia telefonicamente sia con l'invio di messaggi SMS

Evento in atto (Fase di allarme)

Il **Sindaco** o suo delegato, con il supporto del C.O.C.:

- mantiene lo stato di massima allerta, proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio diretto del Fiume Arbia attraverso l'impiego dei Presidi Territoriali;
- valuta tutte le misure necessarie per garantire l'incolumità delle persone presenti in quel momento nell'area a rischio, anche attraverso l'emissione di ordinanze di evacuazione della popolazione a rischio nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano;
- procede all'attività di informazione tramite gli strumenti comunicativi di cui è dotata l'Amministrazione comunale (App e Alert System, sito internet comunale) ma anche con attività in loco svolta attraverso megafoni o con l'utilizzo del "porta a porta" attraverso l'eventuale impiego del volontariato.

Elementi soggetti al rischio	
Abitazioni ad un piano distinte per vie	nessuna
Residenti (Numero di abitanti distinti per via)	18 Via Principale 77 Via S. Isidoro Si precisa che in Via Conte D'Arras – podere Molino, che risulta compreso nell'area di pericolosità classe 2, è attualmente un rudere disabitato
Soggetti “vulnerabili” (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via)	Individuati e aggiornati annualmente a cura del Servizio competente
Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra)	Ex Mulino Muratori (attività dismessa)
Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.)	nessuno
Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.)	nessuno
Viabilità da interdire e possibili alternative	Da interdire - Via S.Isidoro dal civico n.2 - Via Principale ad incrocio con Via Lucari - Strada Statale Senese Aretina oltre il ponte sull'Arbia - Strada di Presciano , incrocio con rampa Siena Bettolle lato Scuola Media di Presciano per chiusura sottopasso - Chiedere ad Anas chiusura rampe “Taverne d'Arbia” in entrambi i sensi di marcia del raccordo E78
Area di Ricovero coperta per ospitare eventuali evacuati	Area di Ricovero coperta - Palestra Via Duccio di Boninsegna

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre, è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

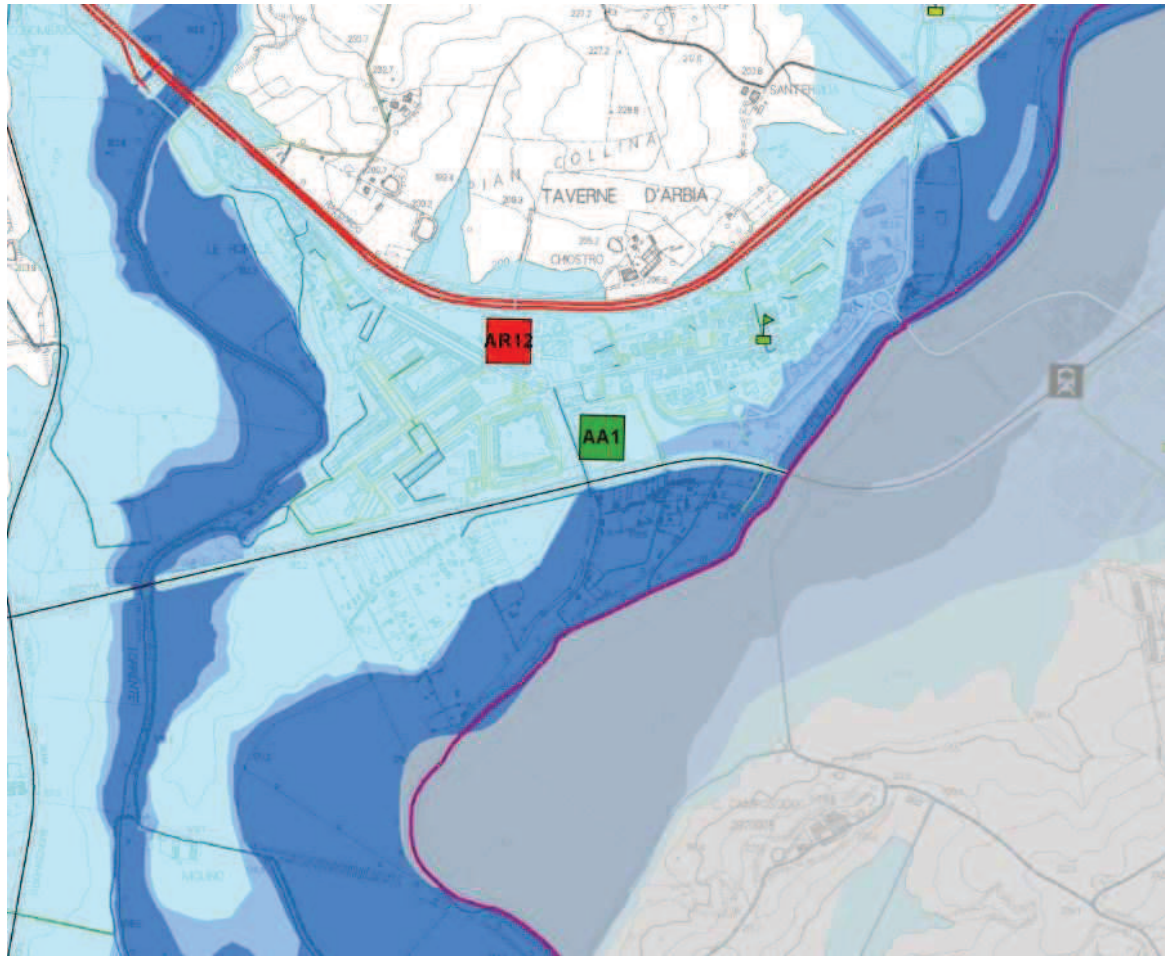
Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

Inoltre, durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

ESTRATTO DALLA CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA



Pericolosità idraulica (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni)

- P1 - pericolosità bassa
- P2 - pericolosità media
- P3 - pericolosità elevata

Aree di emergenza

- AA1 Area di attesa
- TUR Area di Attesa Turisti e Non-Residenti
- AR12 Area di ricovero
(nelle prime 72 ore dell'emergenza è utilizzata come Area di Attesa)
- AS1 Area Giornalisti
- AS1 Area di Ammassamento Soccorritori

VISTA DEL CENTRO ABITATO DI TAVERNE D'ARBIA



**VISTA DEL CENTRO ABITATO CON DETTAGLIO DELLE AREE
A MAGGIOR RISCHIO DI ALLAGABILITA'**



Scheda per il censimento dei punti critici

Comune di	Siena	Scheda n°.	2
Approvato da	COMUNE DI SIENA		
Ente e nominativo compilatore	COMUNE DI SIENA		
Tipo di criticità	RISCHIO IDRAULICO – CLASSE 3		
Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small>	Taverne d'Arbia		
Coordinate	1694833, 4796305 (Monte Mario Italy 1)		
Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small>			
<p>L'area a pericolosità 3 occupa l'area golenale del Torrente Arbia ed una parte del fondovalle adibita ad uso ortivo. In questa zona sono presenti numerosi piccoli manufatti a servizio degli orti.</p> <p>L'Area di pericolosità di classe 3 comprende anche territorio del Comune di Asciano. La presente scheda è riferita al territorio del Comune di Siena.</p>			
<p>Allegati: estratto della mappa di pericolosità idraulica con sovrapposte le aree di emergenza estratto da Google Maps dell'area di Taverne</p>			

Procedure operative

In caso di condizioni meteo sfavorevoli, ai sensi della DGRT n. 395/2015, il Centro Funzionale Regionale (CFR) emette un Bollettino di valutazione delle criticità regionali con l'indicazione dei livelli di criticità (codici-colore).

Livello di criticità con codice GIALLO (Fase di vigilanza)

Il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**, a seguito dell'emissione da parte del CFR Toscana dell'allerta codice giallo, dà avvio, a ragion veduta, ad eventuali controlli con la struttura tecnica comunale per verificare la sussistenza di eventuali criticità.

Al manifestarsi delle prime criticità, il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**:

- avverte il Responsabile Comunale della Protezione Civile;
- segnala alla Provincia di Siena il manifestarsi delle prime criticità.

Il **Responsabile Comunale della Protezione Civile**:

- valuta, sentito il Sindaco, se attivare o meno le procedure operative previste per il codice di allerta arancione (fase di attenzione).

Livello di criticità con codice ARANCIONE (Fase di attenzione)

Il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**, a seguito dell'emissione da parte del CFR Toscana dell'allerta codice arancione, dà avvio, a ragion veduta, ad eventuali controlli con la struttura tecnica comunale per verificare la sussistenza di eventuali criticità.

Al manifestarsi delle prime criticità, il **Referente Ce.Si. (reperibile cat. D)**:

- avverte il Responsabile Comunale della Protezione Civile;
- segnala alla Provincia di Siena il manifestarsi delle prime criticità.

Il **Responsabile Comunale della Protezione Civile** (che è anche Referente del Ce.Si.), avvertito dal Referente Ce.Si. (reperibile cat. D) dell'emissione dell'allerta con codice colore arancione:

- informa il Sindaco ed i Responsabili di Funzione sull'emissione dell'allerta con codice colore arancione;
- informa lo Staff del Sindaco dell'emissione dell'allerta codice arancio affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed alla pubblicazione dell'avviso stesso sul sito del Comune;
- dà comunicazione alle Associazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate col Comune dell'emissione dell'allerta codice arancio affinché le stesse predispongano le squadre di volontari come da convenzione e verifichino il perfetto funzionamento delle attrezzature necessarie.

Al manifestarsi delle prime criticità, il **Responsabile Comunale della Protezione Civile**:

- attiva i Presidi Territoriali, presidiando il ponte sul Fiume Arbia a Taverne d'Arbia, e altro personale nel territorio per segnalare eventuali criticità;
- mantiene lo scambio informativo con la Provincia di Siena in relazione alle determinazioni assunte, le attività in essere e le criticità in atto.

I **Presidi Territoriali**, una volta attivati, devono mantenere lo scambio informativo con il Responsabile Comunale della Protezione Civile.

Qualora si registri un'evoluzione negativa delle condizioni meteo e tenuto conto della valutazione fatta dal Presidio Territoriale in loco, il **Responsabile Comunale della Protezione Civile**, anche nell'ambito del C.O.C. se attivato, provvede a prendere le misure previste nella successiva fase con codice rosso con particolare riguardo a:

- la valutazione dell'eventuale evacuazione della popolazione a rischio;
- il potenziamento dell'informazione alla cittadinanza.

Il **Sindaco** o suo delegato, sentito il Responsabile della Protezione Civile, valuta se:

- attivare il C.O.C. nella configurazione necessaria;
- convocare l'Unità di Crisi Comunale.

Livello di criticità con codice ROSSO (Fase di pre-allarme)

Termina la reperibilità del Ce.Si..

Il **Sindaco** o suo delegato, tramite il Responsabile Comunale della Protezione Civile:

- attiva con ordinanza il C.O.C. nella configurazione ritenuta necessaria;
- convoca l'Unità di Crisi Comunale;
- attiva i Presidi Territoriali, presidiando il ponte sul Fiume Arbia a Taverne d'Arbia;
- valuta se chiudere in via precauzionale le scuole comunali; in tal caso informa telefonicamente e via fax il Dirigente scolastico e i genitori degli alunni, sia telefonicamente sia con l'invio di messaggi SMS

Evento in atto (Fase di allarme)

Il **Sindaco** o suo delegato, con il supporto del C.O.C.:

- mantiene lo stato di massima allerta, proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio diretto del Fiume Arbia attraverso l'impiego dei Presidi Territoriali;
- valuta tutte le misure necessarie per garantire l'incolumità delle persone presenti in quel momento nell'area a rischio, anche attraverso l'emissione di ordinanze di evacuazione della popolazione a rischio nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano;
- procede all'attività di informazione tramite gli strumenti comunicativi di cui è dotata l'Amministrazione comunale (App e Alert System, sito internet comunale) ma anche con attività in loco svolta attraverso megafoni o con l'utilizzo del "porta a porta" attraverso l'eventuale impiego del volontariato.

Elementi soggetti al rischio	
Abitazioni ad un piano distinte per vie	nessuna
Residenti (Numero di abitanti distinti per via)	nessuno
Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via)	nessuno
Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra)	nessuno
Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.)	nessuno
Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.)	nessuno
Viabilità da interdire e possibili alternative	Da interdire - Viabilità secondaria sterrata e non - Chiusura sottopassi della ferrovia in direzione del torrente Arbia - Via Conte D'Arras oltre il civico 61 tratto strada sterrata
Area di Ricovero coperta per ospitare eventuali evacuati	Area di Ricovero coperta - Palestra Via Duccio di Boninsegna

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre, è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

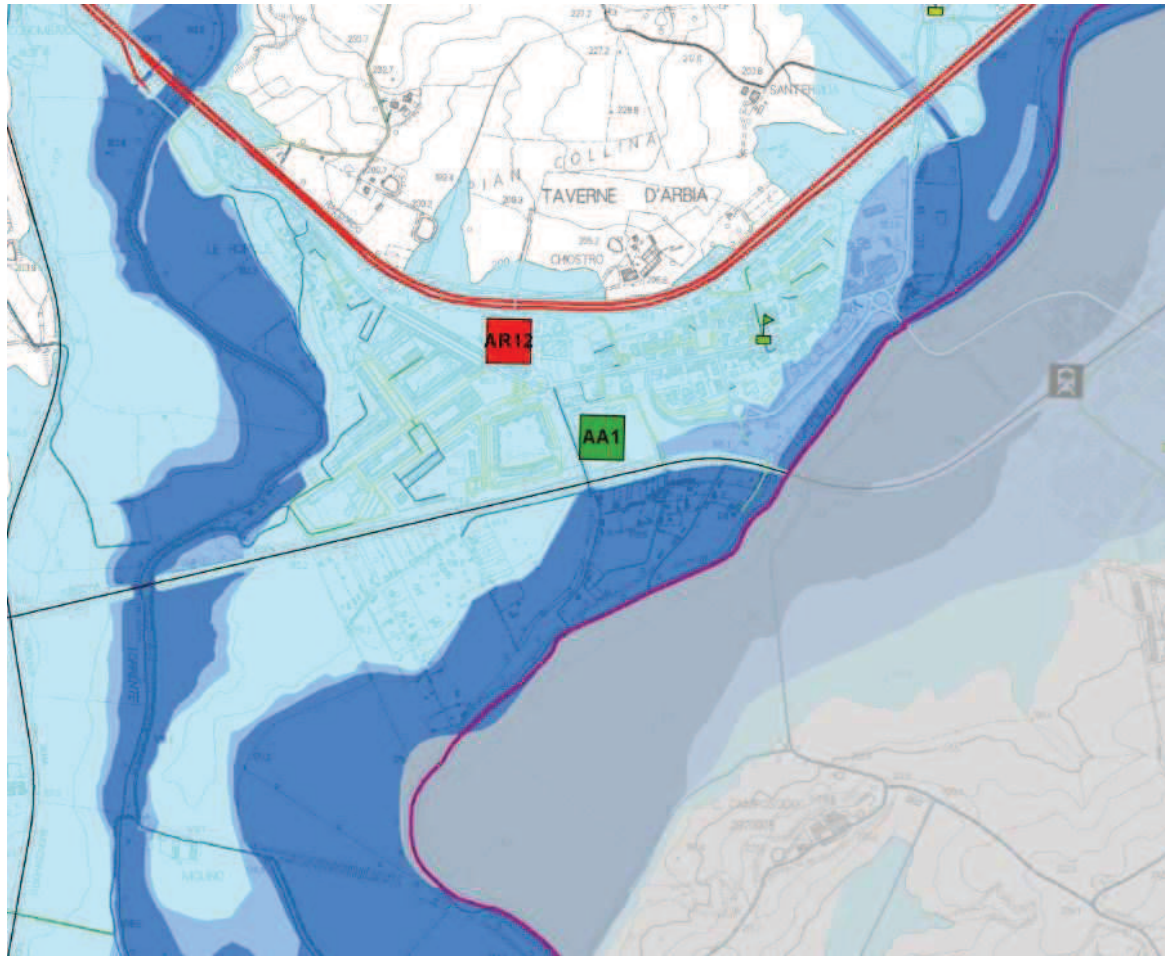
Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

Inoltre, durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

ESTRATTO DALLA CARTA DELA PERICOLOSITA' IDRAULICA



Pericolosità idraulica (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni)

- P1 - pericolosità bassa
- P2 - pericolosità media
- P3 - pericolosità elevata

Aree di emergenza

- AA1 Area di attesa
- TUR Area di Attesa Turisti e Non-Residenti
- AR12 Area di ricovero
(nelle prime 72 ore dell'emergenza è utilizzata come Area di Attesa)
- Area Giornalisti
- AS1 Area di Ammassamento Soccorritori

VISTA DELL'AREA COMPRESA IN CLASSE 3 DI PERICOLOSITA' IDRAULICA

